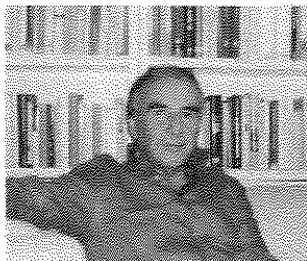


a bassa VOCE

A CURA DI CALOGERO PUMILIA



Non so negli altri paesi, nel nostro vige una regola quasi sempre rigidamente rispettata: i consiglieri dell'opposizione, tranne rare eccezioni, non partecipano alle ricorrenze e, se lo fanno tendono a rendere evidente la loro separatezza. Tanto meno partecipano alle manifestazioni organizzate dall'amministrazione comunale.

Non si va insieme a deporre la corona di fiori al monumento ai caduti in occasione delle feste nazionali, il primo novembre non si partecipa al corteo che raggiunge il cimitero per assistere alla celebrazione della messa, non ci si siede nei posti riservati ai consiglieri, agli amministratori e alle autorità per le solenni celebrazioni religiose.

Quando si tratta, poi, come è successo in queste settimane, di convegni internazionali, di rappresentazioni teatrali che richiamano tanta gente ed ottengono il plauso pressoché generale, di feste come quella della "notte della luce" che per ore ed ore ha allietato e divertito, il mandato è quello di non "dare sazio". Tutti si divertono e alcuni si infliggono come punizione di non partecipare al divertimento e, così, non essendo presenti, è come se l'evento voluto dall'amministrazione non fosse avvenuto.

Ma siccome l'evento si realizza bisogna essere informati, sapere se la gente partecipa, se qualcosa non funziona alla perfezione - se no coma si fa a parlarne male o comunque a sminuirlo? - Allora si adotta un sotterfugio.

Per "spirito di servizio", a turno, alle manifestazioni assiste, magari per poco tempo, uno degli oppositori che se ne sta un pò in disparte e con la faccia di chi è lì non certo per divertirsi, ma per una sorta di dovere, per vedere quello che succede e poi riferire. E così un solo esponente di una delle opposizioni, quella che maggiormente tende a sottolineare la separatezza e la lontananza dall'amministrazione, è stato presente a San Pellegrino durante la rappresentazione teatrale e un altro in piazza per la notte della luce. Non sarebbe piacevole e simpatico partecipare insieme alle ricorrenze che sono di tutti e insieme divertirsi quando capita, come fanno di solito tutti? Se si potessero confrontare piccole a grandi cose -

Bella e gioiosa la "festa della luce" di sabato diciannove luglio. E' stata una festa della gente con tanti forestieri e tantissimi compaesani, tutti a divertirsi con la musica, i comici, le percussioni, i mangiatori di fuoco e i trampolieri.

Una festa vera, autentica, sana con i bambini entusiasti ed entusiasti e ammirati tutti quelli che hanno visitato la Casa della Signoria, scoprendo un piccolo gioiello che,

dopo decenni di abbandono e un lungo restauro, è stato restituito ai caltabellotteschi ed appena completate le pratiche del collaudo, entrerà a far parte del nostro patrimonio.

Proseguono con successo e con evidente eco di stampa e di televisione le manifestazioni di "Palcoscenico totale".

Particolarmente accattivante risultano i messaggi pubblicitari su Caltabellotta diffusi da alcune tra le più importanti emittenti televisive locali.

Per migliaia e migliaia di persone della Sicilia occidentale da settimane, ogni giorno, c'è il richiamo del paese.

Se si potessero confrontare piccole con grandi cose - qualche affinità c'è sempre nello svolgimento degli eventi - di questi tempi si ha la sensazione che a Caltabellotta operi una casereccia versione del mitico e famigerato K.G.B. sovietico che dedicava una propria apposita e potente sezione alla fabbricazione e diffusione di notizie false su personaggi e fatti riferiti al nemico Occidente.

A tal fine alcuni spioni avevano il compito di allestire la cosiddetta "disinformatia", la falsa informazione che serviva a screditare gli avversari.

Molte delle cose che uscivano dagli spioni sovietici si sgonfiavano abbastanza celermente, qualcosa, invece, rimaneva come "verità" anche per parecchio tempo.

A Caltabellotta, un gruppetto formato da ex amministratori e politici di lungo corso, fabbrica "balle" che, confezionate alla buona, evaporano in poco tempo. Ma i nostri non si scoraggiano e continuano a riprovarci.

Le ultime "balle" riguardano le spese di "Palcoscenico Totale", dilatate oltre ogni limite nel tentativo di impressionare i nostri compaesani, senza capire che, sparando certi numeri, mi fanno capace di portare a Caltabellotta una quantità di finanziamenti maggiori di quella effettivamente ottenuta.

Naturalmente i nostri fabbricatori di disinformazione, non potendo negare le cose che si realizzano, tentano di sporcarle in qualche maniera.

Ma le cose sono più forti dell'impegno dei nostri disinformatori e delle palle di fango sparate.

Dopo un difficile percorso burocratico, è stata messa l'ultima firma per consentire l'apertura del bar di Oreste.

In quel momento ho provato una grande gioia e, con una punta di commozione, ho pensato ad Anna, ad una donna straordinaria e solare della quale Caltabellotta può andare fiera.

Forse questa rubrica dovrebbe occuparsi meno delle "sciarre" della politica e di quanti le alimentano e porre maggiore attenzione ad altri aspetti della realtà del nostro paese.

Un antico proverbio dice che fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce.

Così capita che il rumore stridulo di chi ha sempre voglia di attizzare "catunie" fa sentire poco il piacevole fruscio lasciato dai tanti che si dedicano agli altri, che amano il proprio paese e per esso si impegnano con generosità, senza cercare riconoscimenti o gratitudine.

Penso alle donne che la domenica, immediatamente dopo la messa, portano l'Ostia consacrata e con Essa la fede e la compassione agli anziani e agli ammalati.

Alle donne della San Vincenzo che raccolgono viveri, indumenti e denaro per i poveri.

A quanti, per mesi, si impegnano, questuando di casa in casa, ad organizzare le feste religiose di Caltabellotta e Sant'Anna.

A coloro che formano le associazioni e lavorano per favorire lo sviluppo turistico del paese e, tra essi, a chi fa avanti e indietro da una lontana città perché ci crede in modo particolare.

A quelli che, ricevendo solidarietà mista a bocconi amari, hanno voluto dotare di un nuovo organo la cattedrale.

A chi, con un amore ed entusiasmo, ha costruito e aggiorna continuamente il sito internet su Caltabellotta e Sant'Anna.

Alla eleganza con la quale un professionista ha anticipato migliaia di euro per consentire di realizzare uno degli eventi più importanti del paese ed è sempre pronto, con generosità e riservatezza, a lavorare per esso.

Alla determinazione e competenza con le quali da molti anni un politico svolge il proprio ruolo di oppositore, a volte facendo magari incavolare l'estensore di queste note, ma dimostrando conoscenza dei problemi e attaccamento alla comunità.

A quegli insegnanti delle scuole medie ed elementari che, oltre al loro lavoro didattico, mettono passione nell'organizzare la partecipazione dei ragazzi alle competizioni culturali, nella stesura dei pezzi per questo giornale, o si impegnano in ricerche storiche sul paese.

A coloro che tengono in piedi la banda musicale o organizzano gli scouts, trasmettendo ai giovani la passione per la musica e i valori della solidarietà.

Alle donne e agli uomini che partecipano al coro per arricchire e solennizzare le cerimonie religiose.

Ai ragazzi che di recente tentando di trovare qui lavoro hanno formato una cooperativa.

A quanti organizzano e gestiscono le competizioni sportive e il calcio in particolare. Pensando a questi nostri compaesani e insieme con loro a tutti quanti lavorano e vivono con correttezza e dignità, viene fuori il volto bello che fa onore alla nostra comunità.

Di questo, piuttosto che di qualche albero caduto perché privo di radici e linfa vitale, vale davvero la pena di occuparsi.

Nel numero precedente di questo giornale avevo accennato ad una ipotesi di collaborazione con Vittorio Sgarbi, nuovo sindaco di Salemi, per un accordo di programma tra quel comune, Caltabellotta e Gibellina, in modo da predisporre insieme progetti da presentare nell'ambito dei POR 2007/2013.

Una quindicina di giorni addietro al famoso critico d'arte avevo suggerito, in particolare, la possibilità di utilizzare le previsioni dell'Asse tre del POR che individua le linee d'intervento nei settori del turismo e dei beni culturali.

L'accordo, esteso a Sciacca sta prendendo corpo talché Vittorio Sgarbi, facendo propria la proposta, ha già lanciato "un progetto di rivalutazione dei centri storici, da presentare alla Regione, che vedrà insieme Gibellina, per la sua identità di città dell'arte contemporanea, Salemi per quello che è e diventerà con la mia presenza, Caltabellotta, che ha una grande tradizione ed un sindaco pieno di vitalità, e Sciacca, dove il centro storico ha avuto una buona manutenzione".

Nelle prossime settimane metteremo su carta l'accordo di programma e cominceremo a definire i progetti.

Nei pressi di un bar crocicchi di gente. Si parla naturalmente di politica. Due o tre intrattengono, altri ascoltano. I due o tre trovano o inventano argomenti per attaccare l'amministrazione e in particolare il sindaco, gli altri zitti a sentire.

I due o tre credono di aver trovato gente che approva le cose che dicono.

Ai nostri "comizianti", di solito ex amministratori, non passa minimamente per la testa che, quando si scioglie la riunione gli ascoltatori pensano a quanto è strano il mondo: ieri difensori a spada tratta del sindaco, suoi collaboratori nell'amministrazione o "consiglieri" politici oggi, con la stessa determinazione, avversari e detrattori accaniti.

La volpe, quando non arrivò più a prendere l'uva, disse che non ne valeva la pena perché era acerba!

